SCHEDA DI SICUREZZA

1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO, DEGLI USI E DELLA SOCIETA'

Nome del prodotto :	**OLIO COMBUSTIBILE**
Sinonimi:	OLIO COMBUSTIBILE (tutti i tipi)
Codice CAS:	68476-33-5
Codice CE:	270-675-6
Numero indice:	649-024-00-9
Numero di Registrazione	01-2119474894-22-0041
Formula chimica	la sostanza è un complesso UVCB (PrC3), pertanto non è possibile fornire una formula molecolare
Peso Molecolare	la sostanza è un complesso UVCB (PrC3), pertanto non è possibile fornire una formula molecolare

USI COMUNI: combustibile per riscaldamento e per usi industriali
USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni

- Uso industriale: utilizzo come intermedio, distribuzione della sostanza, distribuzione della sostanza, imballaggio della sostanza e delle miscele, utilizzo come carburante
- Uso professionale: utilizzo come carburante, applicazioni edili e stradali

Consultare la sezione 16 per una lista completa degli impieghi per il quale è previsto uno scenario di esposizione ES
USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che tale uso sarà controllato per ogni valutazione addizionale sono responsabili i singoli registranti.

Società: GETOIL S.r.l.
Via Buonarroti 14 – 20145 Milano

Persona di riferimento: Guia Verga e-mail: gfverga@getoil.it

Numero telefonico di chiamata urgente: 02 468851

Numero telefonico di emergenza: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda 02 66101029 (24ore)

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli chimico - fisici

Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'articolo I alla parte 2 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificata dalla Direttiva 2006/121/CE

Pericoli per la salute

La sostanza ha effetti nocivi per inalazione, ed in caso di esposizione prolungata per inalazione presenta pericolo di gravi danni alla salute. Può provocare secchezza e screpolatura della pelle in caso di esposizione ripetuta. Può provocare effetti neoplastici. Sospettato di nuocere al fato.

Pericoli per l'ambiente

La sostanza ha effetti altamente tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione Direttiva 67/548/CEE

Xn; R20- 48/21
Carc. Cat. 2; R45
Repr. Cat. 3.; R63
R66;
N; R50-53

Classificazione Regolamento CE1272/2008 (CLP)

Acute Tox. 4: H332
Carc. 1B H350
Repr. 2 H361d
STOT RE 2 H373
Aquatic Chronic 1 H410, Asp. Tox. 1: H304
L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H332:	Nocivo se inalato
H350:	Può provocare il cancro
H361d:	Sospettato di nuocere al feto
H373:	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta
H410:	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

EU H066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P201:	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso
P260:	Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol
P273:	Non disperdere nell'ambiente
P281:	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto

Reazione

P301+310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P331 Non provocare il vomito

Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Altre informazioni: Nota H

2.3 Altri pericoli

Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, in quanto normalmente il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura.
Un rischio potenziale può essere lo sviluppo di idrogeno solforato (gas tossico) quando il prodotto viene conservato o movimentato ad elevate temperature. Se presente, l'idrogeno solforato può accumularsi nei serbatoi o in luoghi confinati, con pericolo per gli operatori che devono accedervi. In questo caso la sovraesposizione può causare irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea, perdita di conoscenza e morte.
Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.
Il prodotto non soddisfa i criteri per PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

La sostanza è un complesso UVCB (PrC3), CAS 68476-33-5 EINECS 270-675-6 nr Indice 649-024-00-9
Prodotto liquido derivante da vari stream di raffineria, solitamente residui. La composizione è complessa e varia con la fonte del grezzo. 100% in peso
Questo tipo di prodotto contiene composti solforati che, in particolari circostanze, possono liberare piccole quantità di idrogeno solforato. (vedi anche sez.2).

3.2 Miscele
n.a.

4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Non utilizzare mai benzina, cherosene o altri solventi per pulire la pelle contaminata. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione . NON tentare di rimuovere le porzioni di indumento attaccate alla pelle bruciata ma tagliarne i contorni. Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico. Non attendere la comparsa dei sintomi.

Contatto con gli occhi : Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore.

Inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare la vittima all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione. Se la vittima è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.
Se la vittima respira, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario. In presenza di sospetta inalazione di H2S (solfuro di idrogeno) i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste. Trasferire immediatamente la vittima in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario.

Ingestione /Aspirazione: Pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea. Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. Può causare irritazione della pelle, leggera irritazione agli occhi. L'inalazione di fumi o nebbie d'olio prodotte ad alte temperature può causare un'irritazione del tratto respiratorio. Il contatto con il prodotto caldo può causare gravi ustioni termiche.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle, leggera irritazione agli occhi. L'inalazione di fumi o nebbie d'olio prodotte ad alte temperature può causare un'irritazione del tratto respiratorio. Il contatto con il prodotto caldo può causare gravi ustioni termiche

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni

5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Polvere. Anidride carbonica. Sabbia o terra. Schiuma (solo personale addestrato).
Acqua nebulizzata (solo personale addestrato).- Altri gas inerti (come permessi dalla normativa)
Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, H2S, SOx (ossidi di zolfo) o acido solforico composti organici e inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità. La fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). In questi casi, quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H2S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.
Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (olivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.
Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile). Un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti d'acqua diretti. All'interno di edifici o spazi chiusi, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Raccogliere il prodotto versato con mezzi adeguati. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

Spandimenti in acqua: Prodotto meno denso dell'acqua. In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Il prodotto più denso dell'acqua affonda e si adagia sul fondo, rendendo in genere impossibile ogni tipo di intervento. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente. In situazioni speciali (da valutare caso per caso sulla base dell'opinione di un esperto e delle condizioni locali), la realizzazione di trincee adibite alla raccolta del prodotto o il seppellimento del prodotto nella sabbia può essere un'opzione praticabile.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale" .

7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell’aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Ove applicabili, mettere in atto le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e di prevenzione incendi.
Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.
Il prodotto può rilasciare solfuro di idrogeno: effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e acque di scarico dei serbatoi, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali.
Utilizzare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato.
Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione". Non rilasciare nell'ambiente.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2 Condizioni per l' immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H2S) e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.
Se il prodotto è fornito in contenitori , conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. Conservare in un luogo ben ventilato. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

7.3 Usi finali specifici

Vedi scenari di esposizione.

8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione (sostanza): **Olio minerale**
ACGIH 2010: TLV®-TWA
L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale scarsamente e mediamente raffinato): 5 mg/m3 (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato)

Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici): **Idrogeno solforato**
ACGIH 2010: • TLV®-TWA: 1 ppm • TLV®-STEL: 5 ppm
Direttiva 2009/161/UE:
• Valori Limite (8 ore): 5 ppm; 7 mg/m3
• Valori Limite (breve termine): 10 ppm; 14 mg/m3
L'esperienza indica che se si è al disotto dei limiti indicati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici indicati in sez. 2.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

Vie di esposizione	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici
orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0,015 mg/kg/24h	n.a.	n.a.
dermica	n.d.	0,065 mg/kg/8h	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a
nalatoria	Nota a	0,12 mg/m3/8h (aerosol)	Nota a	4700 mg/m3/15h min (aereosol)	Nota a	Nota a	Nota a	Nota a

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)
Non identificati poiché non disponibili sufficienti dati tossicologici
PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
Consultare gli scenari di esposizione allegati.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H2S) e il grado di infiammabilità

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:
In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166).

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

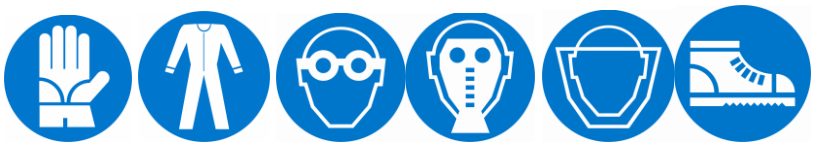
ii) Altro

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucciolo (es.: cuoio) (EN 943-13034-14605). Sostituire e pulire le tute di protezione al termine del proprio turno di lavoro per evitare eventuali trasferimenti di prodotto agli indumenti o alla biancheria intima.

(c) Protezione respiratoria:
Nei luoghi in cui il solfuro di idrogeno può accumularsi, utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo B (grigio per vapori organici, H2S incluso), o respiratori autonomi (EN 529). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

(d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione".



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.
È richiesto il trattamento in sito delle acque di scarico (TCR13).
Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. (TRC14)
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).
I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3). Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

a) *Aspetto:* liquido viscoso nerastro
b) *Odore:* di petrolio
c) *Soglia olfattiva:* n.d.
d) *pH:* n.a.
e) *Punto di fusione/punto di congelamento:* < 30° C (EN 3060, ASTMD97)
f) *Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:* 150-750°C
g) *Punto di infiammabilità:* > 60°C
h) *Tasso di evaporazione:* n.a.
i) *Infiammabilità (solidi, gas):* n.a.
j) *Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:* n.a.
k) *Tensione di vapore:* 0,02-0,79kPa a 120°C Mw 330-500 ASTM D 2878
l) *Densità di vapore:* n.a.
m) *Densità relativa:* 840-1200 kg/m3 (Densità assoluta per UVBC-EN ISO 12185, ASTM, D 4052 e/o EN ISO 3675, ASTM 1298)
n) *La solubilità/le solubilità:* solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
o) *Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:* non applicabile poiché sostanza UVCB
p) *Temperatura di autoaccensione:* 220-550°C ASTM 659
q) *Temperatura di decomposizione:* *n.a.*
r) *Viscosità:* >7 mm2/s a 40°C e <20,5 mm2/s a 40°C
s) *Proprietà esplosive:* nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive
t) *Proprietà ossidanti:* la sostanza non reagisce esotermicamente con materiali combustibili

9.2 Altre informazioni

Non presenti.

10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti . Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde . Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La sostanza non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Tossico cinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sperimentali in vivo sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione delle sostanze della categoria dell'olio combustibile. L'assorbimento attraverso la cute è possibile, ma si presume relativamente basso, poiché solo il 2% circa degli idrocarburi hanno un log Pow <5. Questo è supportato anche dal risultato delle prove eseguite su animali per valutare la tossicità cutanea acuta: nessuna mortalità e solo limitati cambiamenti sistemici. Ciò indica che l'assorbimento da parte della pelle è limitato, e che i componenti di idrocarburi assorbiti presentano bassa tossicità intrinseca. Si può presumere che l'assorbimento attraverso i polmoni sia basso sia perché la tossicità inalatoria acuta sui ratti non ha rilevato nessuna variazione macroscopica all'autopsia, sia a causa della bassa solubilità dell'olio combustibile in acqua. Per quanto riguarda l'assorbimento dopo l'ingestione, poiché la maggior parte dei componenti dell'Olio combustibile hanno un Log Pow > 5 si presume che vi sia un assorbimento in forma micellare.

11.2 Informazioni tossicologiche

a) Tossicità acuta:

Via orale

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria di Olio combustibile è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato segni di intossicazione reversibile e letargia immediatamente dopo la somministrazione, irritazione intestinale e / o alterata funzione intestinale (ridotta produzione di feci, ecc) con le modifiche occasionali dell'aspetto macroscopico del fegato, rene, polmone, ecc all'autopsia. Tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO 4320 (femmine) 5270 (maschi) ORALE (gavage) OECD Guideline 401 (Acute Oral Toxicity)	DL50: 5270 (maschi) DL50: 4320 mg/kg/ (femmine)	Studio chiave (studio di maggiore pertinenza) CAS 64741-62-4	Studio di American Petroleum Institute (API) 1982
RATTO ORALE (gavage) Metodo B.1 bis EU (Acute Oral Toxicity - Fixed Dose Procedure)	DL50:>5000 mg/kg (maschi/femmine)	Studio di supporto CAS 68476-33-5	Studio di ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)
RATTO ORALE (gavage) Metodo B.1 bis EU (Acute Oral Toxicity - Fixed Dose Procedure)	DL50: 5230 (maschi) DL50: 5820 mg/kg/ (femmine)	Studio di supporto CAS 64741-62-4	Studio di ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)

Via Inalatoria

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dell'olio combustibile sono disponibili alcuni studi su ratto, (studi limite oppure LD50 multi gruppo).
I metodi seguiti sono EPA OTS 798.1150.
Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Xn R20 (Nocivo per inalazione) ed H332: (Nocivo se inalato).
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO EPA OTS 798.1150 (Acute inhalation toxicity)	CL50 mg/l/4 ore: 4,5 (femmine) CL50 mg/l/4 ore: 4,1 (maschi)	Studio chiave (studio di maggiore pertinenza) CAS 64741-62-4	ARCO 1987 (Atlantic Richfield Company)
RATTO EPA OTS 798.1150 (Acute inhalation toxicity)	CL50 mg/l/4 ore: >0,3	Studio di supporto CAS 64741-62-4	Studio di ARCO 1994 (Atlantic Richfield Company

Via Cutanea
La tossicità acuta per via cutanea di campioni appartenenti alla categoria dell'olio combustibile è stata valutata in una serie di studi condotti principalmente su conigli. Da questi studi è emersa una DL50 cutanea acuta superiori a 2 g / kg che non comporta nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EU Method B.3 (Acute Toxicity Dermal)	DL50>2000 mg/kg (maschi/femmine)	Studio chiave (studio di maggiore pertinenza) CAS 68476-33-5	ARCO 1987 (Atlantic Richfield Company)
CONIGLIO EU Method B.3 (Acute Toxicity Dermal).	DL50>2000 mg/kg (maschi/femmine)	Studio di supporto CAS 68476-33-5	ARCO 1987 (Atlantic Richfield Company)

b) Corrosione/irritazione cutanea:

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria dell'olio combustibile è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un potenziale di irritazione cutanea moderata, senza evidenza di lesioni in profondità (corrosione). Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EU Method B.4 (Acute Toxicity: Dermal Irritation / Corrosion)	Indice di irritazione primaria: 2,6 eritema molto lieve e ben definito ed edema variabile	Sudio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5	ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Il potenziale di irritazione degli occhi di campioni appartenenti alla categoria dell'olio combustibile è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio
Tutti gli studi hanno evidenziato solo una transitoria e reversibile irritazione degli occhi, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO EU Method B.5 (Acute Toxicity: Eye Irritation / Corrosion)	Non irritante	Sudio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5	ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Sensibilizzazione respiratoria
Questo endpoint non è un requisito REACH e non sono disponibili dati per questo endpoint. I prodotti appartenenti alla categoria dell'olio combustibile non provocano sensibilizzazione delle vie respiratorie, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.

Sensibilizzazione cutanea
Sono disponibili diversi studi condotti per saggiare il potenziale di sensibilizzazione di prodotti appartenenti alla categoria dell' Olio combustibile (allegato V metodo B.6 (sensibilizzazione della pelle); metodo Buehler).
I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA EU Method B.6 (Skin Sensitisation)	Non sensibilizzante	Sudio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5	Studio di ARCO 1986 (Atlantic Richfield Company)
PORCELLINO D'INDIA EU Method B.6 (Skin Sensitisation)	Non sensibilizzante	Sudio "Weight of evidence" CAS 68476-33-5	Studio di ARCO 1988 (Atlantic Richfield Company)

e) Mutagenicità delle cellule germinali:

Il potenziale mutageno dell'olio combustibile è stata ampiamente studiata in una serie test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena. Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test di Ames in vitro S. typhimurium TA98	Positivo (con e senza attivazione) >10000 ug/plate	Studio chiave CAS 64741-62-4	- Studio di American Petroleum Institute 1986

f) Cancerogenicità:

La maggior parte degli studi condotti mostrano che gli oli combustibili da straight-run e da cracked sono cancerogeni. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Carc. Cat. 2; R45 o Carc. 1B H350.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione:

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO 50 ul/su cute, 2 volte a settimana nel corso della vita Nessuna linea guida disponibile.	Fortemente cancerogeno per la cute (LOAEC 1% aumento dei tumori maligni della pelle NOAEL 0,1%: modesto, aumento nell'incidenza di tumori cutanei benigni)	Studio chiave CAS 64741-62-4	Studio di American Petroleum Institute 1989

g) Tossicità per la riproduzione:

Tossicità per la riproduzione:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione,
La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità. Nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO 0,1, 1, 10, 50, 250 mg/kg/peso corporeo/giorno Somministrazione dermica 6 h/giorno	NOAEL 50 mg/kg effetti sistemici: decremento in peso corporeo (maschio) NOAEL 250 mg/kg Tossicità sulla riproduzione (maschio): nessun effetto avverso sul peso degli organi riproduttivi, parametri spermatici e fertilità funzionale	Studio di supporto CAS 64741-62-4	EPA OTS 798.4700 (Priproduction and fertility effects Study)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.
I risultati dei test sullo sviluppo indicano alterazioni nel feto e nello sviluppo dei neonati. Tali esiti conducono alla classificazione della sostanza come Repr. Cat. 3.; R63 e Repr. 2 H361d (sospettato di nuocere al feto).

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO 0,05, 1, 10, 50, 2550 mg/kg mg/kg/peso corporeo/giorno Somministrazione dermica 6 h/giorno	NOAEL 0,05 mg/kg Tossicità materna, effetti: decremento in peso, effetti sul consumo di cibo perdite vaginali NOAEL 0,05 mg/kg Tossicità sullo sviluppo, effetti: Diminuzione di peso dell'utero gravido, riassorbimenti, riduzione del peso fetale.	Studio chiave CAS 64741-62-4	Hoberman, AM, Christian, MS, Lovre, S, Roth, R and Koschier, F. 1995 EPA OTS 798.4900 (Prenatal Developmental Toxicity Study)
RATTO 0, 50, 333, 1000 mg/kg mg/kg/peso corporeo/giorno Somministrazione dermica 6 h/giorno	NOAEL 333 mg/kg Tossicità materna, effetti: diminuzione del peso corporeo, aumento del periodo di gestazione NOAEL 333 mg/kg Tossicità sullo sviluppo, effetti: diminuzione di peso del neonato	Studio chiave CAS 64741-45-3	ARCO 1988 (Atlantic Richfield Company) 1994

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

non sono disponibili informazioni.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Orale:
In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VIII (8.6.1) e VIII (8.6.2), la tossicità a dose ripetuta deve essere valutata per via appropriata. Questo requisisto è soddisfatto dai test disponibili a dose ripetuta per via cutanea per cui non è necessari eseguire dei test a dose ripetuta per via orale.

Dermica:
Sono stati osservati i seguenti effetti per somministrazione cutanea: variazioni dei parametri ematologici e biochimici e variazioni in peso di alcuni organi A dosi più elevate si sono verificati anche alterazioni del colesterolo sierico. L'olio combustibile può causare alterazioni sistemiche in seguito ad esposizioni ripetute per via dermica, ciò comporta la classificazione della sostanza come Xn R48/21 e STOT RE 2 H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Prodotto puro: 0, 1, 10, 50 mg/kg mg/kg/peso corporeo/giorno Diluito in acetone: 0,01 1, 10, 50 mg/kg mg/kg/peso corporeo/giorno Medicazione occlusiva 6 h/giorno per 5 giorni a settimana per 4 settimane	NOAEL tossicità sistemica (prodotto puro) nei maschi: 10 mg/kg/giorno effetti: perdita di peso decremento dei parametri ematologici, effetti sui parametri biochimici, variazione in peso di alcuni organi) NOAEL: tossicità sistemica (prodotto puro) nelle femmine : 1 mg/kg/giorno; effetti: incremento del peso del fegato incremento dei valori del potassio nel siero LOAEL: effetti locali (prodotto puro) nei maschi e femmine : 1mg/kg/giorno effetti: eritema sporadico e molto lieve, ascara e pelle secca. NOAEL: tossicità sistemica (applicato con acetone) maschi : 1mg/kg/giorno effetti: decremento dei parametri ematologici, incremento in peso del fegato) NOAEL: tossicità sistemica (applicato con acetone) femmine : 1mg/kg/giorno effetti incremento in peso del fegato) LOAEL: effetti locali (applicato con acetone) nei maschi e femmine : 0,01mg/kg/giorno effetti: eritema sporadico e molto lieve, ascara e pelle secca..	Studio chiave CAS 64741-62-4	ARCO 1993 (Atlantic Richfield Company)
Dose applicata sulla pelle di ratti con medicazione occlusiva, una volta al giorno, 5 giorni a settimana, per 4 settimane. La medicazione veniva levata dopo 6 ore.	LOAEL: effetti sistemici nei maschi e femmine: 497 mg/kg/giorno effetti: incremento del peso del fegato LOAEL effetti locali maschi/femmine: 2483 mg/kg/giorno effetti: ipercheratosi (inspessimento dello strato cutaneo)	Studio di supporto CAS 68476-33-5	ARCO 1993 (Atlantic Richfield Company) 1987

Inalazione:
In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VIII (8.6.1) e VIII (8.6.2), la tossicità a dose ripetuta deve essere valutata per via appropriata. Questo requisisto è soddisfatto dai test disponibili a dose ripetuta per via cutanea inoltre la bassa pressione di vapore dei componenti dell'olio combustibile rende inutili i test per inalazione.

j) Pericolo di aspirazione:

Poiché le sostanze appartenenti alla categoria Olio combustibile hanno una viscosità < 20,5 mm2/s a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni.

Altre informazioni
La sostanza ha moderata capacità di provocare foto irritazione.

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Generalità:
Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, l'olio combustibile è classificato pericoloso per l'ambiente N; R50-53 o Aquatic Chronic 1 H410.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia magna Breve termine	EL50 48/ore: 2 mg/l	Studio chiave
Invertebrati Daphnia magna Lungo termine	NOAEL: 0,27 mg/l	Studio chiave
Alghe Selenastrum capricornutum Inibizione della crescita	ErL50 72/h 0,75 mg/l (); NOEL < 1 mg/l	Studio chiave
Pesce Breve termine Pimephales promelas	LL50 96h: 79 mg/l	Studio chiave
Pesce Lungo termine	NOEL : 0,1 mg/l	Studio chiave
Fanghi attivati: (test di inibizione della respirazione)	LL50>1000 mg/l	Studio chiave
Effetti sugli organismi terrestri		
Uccelli lungo termine/orale/22 settimane Anas platyrhynchos	NOAEL : 20.000 mg/kg	Studio chiave

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilià abiotica:
Idrolisi: gli oli combustibili pesanti sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.
Fotolisi in aria: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.
Fotolisi in acqua e suolo: poiché solo le lunghezze d'onda inferiori ai 290 nm possono essere assorbite da alcune molecole idrocarburiche, e poiché tali raggi sono schermati dallo stato dell'ozono questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Degradabilità biotica:
Acqua/sedimenti/suolo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACh
Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent).
Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioccumulative).
Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.
Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti. Il detentore ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni.
Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale / ferroviario (RID/ADR)

14.1 Numero ONU:

CASO A (olio spedito a temperatura maggiore del punto di infiammabilità): 3256
CASO B (olio spedito a temperatura maggiore di 100°C): 3257
CASO C (olio spedito a temperatura inferiore a quelle indicate sopra): 3082

14.2 Nome di spedizione dell' ONU:

CASO A: LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, INFIAMMABILE, N.A.S. (olio combustibile)
CASO B**:** LIQUIDO TRASPORTATO A CALDO, N.A.S. (olio combustibile)
CASO C: MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (olio combustibile)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):
CASO A: Classe 3, F2
CASO B**:** Classe 9, M9
CASO C: Classe 9, M6

Trasporto marittimo (IMDG):
CASO A: Classe 3
CASO B**:** Classe 9
CASO C: Classe 9

Trasporto aereo (IATA):
CASO A: Classe 3
CASO B**:** Classe 9
CASO C: Classe 9

14.4 Gruppi di imballaggio:

CASO A: III
CASO B**:** III
CASO C: III

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Sostanza pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG Inquinante marino (P) secondo il codice IMDG.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

Carico su carri cisterne su strada o rotaia (CS511): Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
CS510 Carico o scarico su e da Imbarcazioni/chiatte (CS510): Trasferire attraverso linee chiuse (E52).
Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28).
Svuotare le linee di trasferimento prima del disaccoppiamento (E39). Conservare i drenaggi in contenitori a tenuta stagna in attesa dello smaltimento o del successivo riciclo (ENTV4). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto di rinfuse attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell' elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2, punto 28).

Altre normative EU e recepimenti nazionali:
Categoria Seveso (Dir. 96/82/CE e Dir 105/2003/CE e D.Lgs 334/99 e s.m.i.): allegato I parte 2 gruppo 9i.
Agente chimico pericoloso ai sensi della Dir. 98/24/CE e Capo I, Titolo IX del D.Lgs 81/08 e s.m.i.
Agente cancerogeno ai sensi delle Dir. 97/42/CE e 99/38/CE e Capo I, Titolo IX del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

16 ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle frasi pertinenti:

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto

Frasi R:
R20: Nocivo per inalazione.
R45: Può provocare il cancro.
R48/21: Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R63: Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R66: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.
R50/53: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Indicazioni di pericolo:
H332: Nocivo se inalato.
H350: Può provocare il cancro.
H361d: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta.
H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
EU H066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.

Indicazioni sulla formazione:
Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:
Dossier di Registrazione

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:
ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists.
CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica.
DNEL = Livello Derivato di Non Effetto.
DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo.
EC50 = Concentrazione effettiva mediana.
IC50 = Concentrazione di inbizione, 50%.
LC50 = Concentrazione letale, 50%.
LD50 = Dose letale media.
PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto.
n.a. = non applicabile.
n.d. = non disponibile.
PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica.
STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio.
(STOT) RE = Esposizione ripetuta.
(STOT) SE = Esposizione singola.
TLV®TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo.
TLV®STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione.
vPvB = molto Persistente e Mmolto Bioaccumulabile.

Ulteriori informazioni:
di seguito si riportano i descrittori d'uso (da CSR) relativi agli usi identificati in sezione 1.2

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC	Specifiche categorie di rilascio ambientale ERC
01- Produzione della sostanza (GEST1_I)	Industriale (G26)	3,8, 9	1, 2, 3., 8a, 8b. 15	1,4, 0	ESVOC SpERC 1.1.v1
01b- Utilizzo come intermedio (GEST1B_I)	Industriale (G26)	3,8, 9	1, 2, 3., 8a, 8b. 15	6a	ESVOC SpERC 6.1a.v1
01a- Distribuzione della sostanza (GEST1A_I)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3., 8a, 8b. 15	1,2,3,4,5,6a,6b,6c,6d, 7	ESVOC SpERC 1.1b.v1
02- Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I)	Industriale (G26)	3,10	1, 2, 3., 8a, 8b. 15	2	ESVOC SpERC 2.2.v1
Utilizzo nei rivestimenti (GEST3_I)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3., 8a, 8b. 15	4	ESVOC SpERC 4.3a.v1

Industriale (G26)					
Utilizzo nei rivestimenti (GEST3_I) Professional (G27)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3., 8a, 8b. 15	8a,8d	ESVOC SpERC 8.3b.v1
12a-Use as a Fuel: Industrial	Industriale	3	1, 2, 3., 8a, 8b. 16	7	ESVOC SpERC 7.12a.v1
12b-Use as a Fuel: Professional	Professionale (G27)	22	1, 2, 3., 8a, 8b. 16	9a,9b	ESVOC SpERC 9.12b.v1
15-Use in Road and Construction Applications: Professional	Professionale (G27)	22	8a, 8b	8d,8f	ESVOC SpERC 8.15.v1